

Progetto ex scalo merci basilea

Spazi non edificati e aree verdi, due elementi su cui puntare per migliorare la qualità della vita

Esempio pratico 1: pianificare e costruire in spazi densamente edificati (Basilea-Città)

Analisi climatica della regione di Basilea (KABA)

Le città sono isole di calore in cui le temperature raggiungono livelli anche di molto superiori a quelli registrati nelle zone più periferiche. A causa delle elevate emissioni e dell'insufficiente circolo dell'aria dovuto alle superfici densamente edificate, l'inquinamento atmosferico è più marcato. Queste correlazioni, già studiate a fondo, hanno fornito lo spunto alle istanze universitarie e alle autorità di pianificazione della regione di Basilea per avviare, a metà degli anni Novanta, il progetto KABA, centrato su un'analisi del clima nella regione di Basilea. Uno degli obiettivi era mettere a disposizione della città, dei Cantoni e della pianificazione regionale le conoscenze acquisite sulle condizioni climatiche dell'area di Basilea e sulle decisioni prese in questo ambito, consentendo in questo modo ai responsabili della pianificazione del territorio di tenere conto, nelle loro decisioni, di tutti gli aspetti riguardanti il clima locale e di adottare misure adeguate.

Grazie al progetto KABA, dal 1998 la regione di Basilea dispone di carte analitiche del clima e di carte indicative per la pianificazione. Nella figura 1 è riprodotto un estratto di una carta indicativa per la pianificazione: essa contiene indicazioni sulla circolazione dell'aria, sull'igiene dell'aria e sulle condizioni termiche e suggerisce misure di conservazione, miglioramento e ripristino dei corridoi di aria. Nelle zone in rosso le costruzioni esistenti ostacolano o impediscono del tutto la circolazione dell'aria: si tratta quindi di ristabilire un collegamento con i corridoi di aria. Nelle zone in giallo la funzione del corridoio di aria è compromessa.

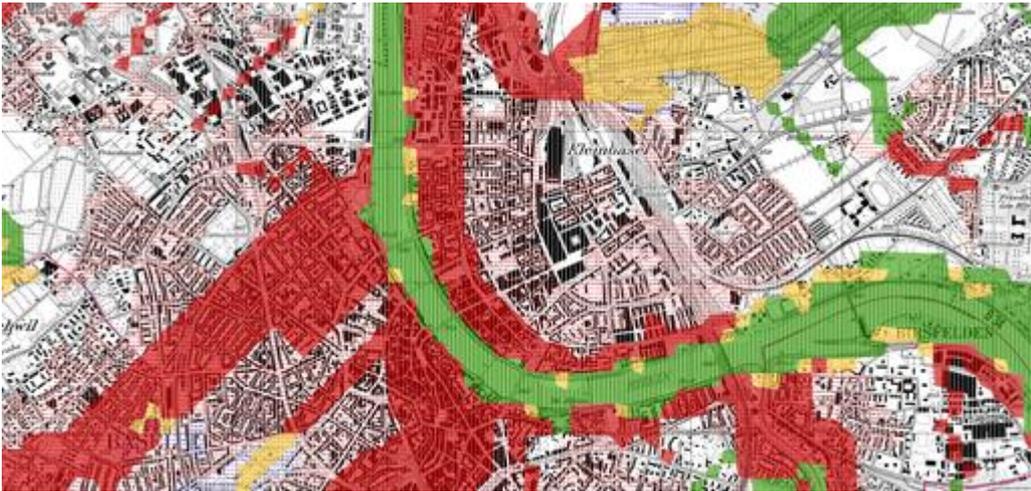


Figura 1: Analisi climatica della regione di Basilea (KABA), 1998: estratto della carta indicativa per la pianificazione (copertina Nordovest).

Spazi non edificati, aree verdi e fondo di raccolta dei proventi della tassa sul plusvalore

Nelle zone urbanizzate gli spazi non edificati devono essere sufficienti e strutturati in modo tale da mitigare gli effetti negativi sul clima urbano e favorire quelli positivi. Per mantenere e migliorare la qualità della vita in città è essenziale combinare diverse misure.

Il piano direttore del Cantone di Basilea-Città (2009) prevede, tra le altre cose, di rendere via via meno densi alcuni quartieri dove mancano spazi non edificati e aree verdi. Il Cantone intende acquistare dove possibile terreni per creare nuovi parcheggi nonché aree verdi e spazi non edificati pubblici. Per finanziare le aree verdi il Cantone può attingere al fondo di raccolta dei proventi della tassa sul plusvalore, a destinazione vincolata, istituito nel 1977.

Come migliorare la qualità della vita: l'Erlenmatt, un progetto esemplare

In seguito alla riorganizzazione dei processi gestionali della Deutsche Bahn AG, nel 1998 l'area dello scalo merci ferroviario della DB è stato sgomberato e destinato a un diverso utilizzo. Questa area è una delle ultime, vaste zone di sviluppo del Cantone di Basilea-Città. Essa è delimitata dall'autostrada (tratto della tangenziale nord) e da alcuni quartieri della zona di Kleinbasel densamente edificati e con poche aree verdi e spazi liberi. In quest'area verrà costruito un nuovo quartiere cittadino con oltre 700 appartamenti, un centro commerciale, due piazze e un grande parcheggio. In fase progettuale si è prestata molta attenzione alla pianificazione delle aree non costruite e si sono integrati da subito anche gli aspetti climatici. Tenendo aperto il complesso costruttivo verso il prato si garantisce l'afflusso, anche da nord, di aria fresca proveniente dalla Wiesental. Questo aspetto era un requisito centrale del concorso di urbanistica: la base di riferimento era costituita dalla carta indicativa di pianificazione KABA (fig. 1). Prevedendo sufficienti aree verdi e disponendo gli edifici secondo taluni accorgimenti si limita il problema della canicola estiva e si assicura una buona circolazione dell'aria da nord a sud (fig. 2).



Figura 2: Progetto urbanistico dell'Erlenmatt.

L'esperienza di Basilea mostra che se si adottano alcuni criteri per altro già noti si possono creare aree verdi e spazi non edificati idonei alle condizioni climatiche locali. Sviluppando e configurando in modo lungimirante e sostenibile gli ambienti insediativi, e valutando anche i cambiamenti climatici, si può mantenere nonché migliorare la qualità di vita nelle città. Mettere in pratica questi criteri e attuare gli strumenti a disposizione può tuttavia rivelarsi problematico, specialmente negli spazi già edificati: bisogna dunque istituzionalizzare la collaborazione tra tutti gli attori coinvolti. I programmi che incentivano la copertura vegetale verticale e la vegetalizzazione dei tetti rivestono in questo senso un ruolo chiave.

Estratto da

<http://www.are.admin.ch/themen/raumplanung/00236/04574/05068/index.html?lang=it>